Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Lunedì, 9 dicembre | Numero 290.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero* 741 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Visto l'art. 4 del R. decreto 22 aprile 1888, n. 5385 (serie 3ª);

Visto il Nostro decreto 3 dicembre 1903, n. 470, che regola l'ammissione e l'avanzamento nel personale dei ragionieri geometri del genio militare;

Visti i Nostri decreti 19 luglio 1906, n. 454 e 30 maggio 1907, n. 375, che apportavano alcune modificazioni al precedente in quanto si riferisce alle norme di ammissione in quel personale ed alla composizione della Commissione che deve pronunziarsi in modo definitivo sulla idoneità all'avanzamento di quel personale;

Riconosciuta ora la necessità di modificare quanto era disposto nel R. decreto del 30 maggio u. s., n. 375, allo scopo di fissare in modo definitivo come debba essere composta la Commissione sopracitata;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo

Articolo unico.

Al primo comma dell'art. 18 del predetto Nostro decreto n. 470 in data 3 dicembre 1903, già modificato col Nostro decreto n. 375 del 30 maggio u. s., è sostituito il seguente:

« La Commissione superiore di avanzamento per i ragionieri geometri del genio, composta degli ispettori dell'arma, si pronuncia definitivamente sulla idoneità all'avanzamento sia ad anzianità che a scelta degli impiegati compresi negli specchi di proposta di avanzamento. Qualora uno degli ispettori del genio, fosse impedito, per qualsiasi motivo, di far parte della Commissione suddetta sarà sostituito dal comandante titolare od interinale del genio di Roma ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto 27 ottobre corrente anno, il verificatore di 3ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, signor Zoccola Paolo, venne collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, dal 1° novembre u. s.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 75 0[0 cioè: n. 245,734 e 245,735, d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,044,815 e 1,044,816 del consolidato 5 0[0) per L. 277.50 - 259 e 577.50 - 539, al nome di Ageno *Emanuelle-Giuseppe* ed *Angela-Maria*, minori, fu Giacomo, sotto la patria potestà della madre, Aste Maddalena, domiciliati in Recco (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ageno *Emanuele-Giuseppe* e *Maria-Angela*, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 340,023 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 - 280 (già n. 1,209,869 del consolidato 5 0[0), al nome di Merizzi *Barbera-Carolina* fu Giacomo, nubile, domiciliata in Tirano (Sondrio), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Merizzi *Carolina-Barbara* fu Giacomo, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 407,689 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,303,085 del consolidato 5 0[0) per L. 712.50-665 al nome di Balletto *Ettore* fu Stefano, domiciliato in Sanpierdarena (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balletto *Gerolamo-Ettore* fu Stefano, domiciliato in Sanpierdarena (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0, cioè: n. 3302 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2737, al nome di Negri *Maria* fu Callisto, minore, sotto la patria potestà della madre Giuseppina Vercellone, domiciliata in Occhieppo Superiore (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri *Emilia* fu Callisto, ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 410,368 di L. 37.50, n. 422,152 di L. 56.25, n. 428,507 di L. 56.25, n. 452,284 di L. 75, al nome di Negri *Maria* fu Calisto, minore, sotto la patria potestà della madre, Vercellone Giuseppina in Occhieppo Superiore (Novara) e n. 484,199 di L. 731.25 a nome di Negri *Mary* fu Calisto, moglie di Ernesto Penna fu Serafino, domiciliato a Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Negri *Emilia* fu Calisto, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Pruzzo Giuseppe di Gerolamo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 10,596 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Genova, in data 9 luglio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di sette cartelle della rendita complessiva di L. 80, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Pruzzo Giuseppe di Girolamo i nuovi titoli provenienti dal-

l'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Franchi Carlo fu Felice ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1303 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Brescia in data 30 luglio 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Franchi Carlo fu Felice il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, rinnovato, n. 227,165, della rendita di L. 40, intestata a Belfiore Achille fu Antonio, domiciliato in Napoli, cui era unito il primo mezzo foglio del certificato originario portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dal titolare a Giovanni Senorchia di Giuseppe.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato originario del consolidato 5 0[0 portante a tergo la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0, emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte, integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato, rinnovato, del consolidato 5 0[0 numero 346,527, della rendita di L. 85, intestato a Gusmano e Zinnari Gaetana, domiciliata in Palermo, figlia del fu Mario, cui era unito il primo mezzo foglio del certificato originario portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dalla titolare a favore di Gusmano e Zinnari Francesco fu Mario.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato originario 5 0[0, portante a tergo la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3,75-3.50 0[0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 7 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 dicembre, in lire 100.01.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 9 al giorno 15 dicembre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

7 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 32 99	101.44 99	101.69 47
3 1/2 % *netto*.	101.96 67	100.21 67	100.44 50
3 % *lordo*....	69 40 —	68 20 —	68 95 19

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il rapporto 19 novembre 1907, n. 11,320, col quale i capi della Corte d'appello di Brescia propongono che sia aperto in quel distretto un concorso per numero 12 posti di ufficiale giudiziario;

Visti gli articoli 2 e 3 della legge 21 dicembre 1902, n. 528, 1, 2, 3, 6 e 7 del relativo regolamento 28 giugno 1903, n. 248;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a dodici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Brescia.

Art. 2.

L'aspirante dovrà presentare non più tardi del giorno 18 gennaio 1908 al procuratore del Re, nella cui giurisdizione risiede, la domanda in carta da bollo da L. 0.60, diretta al primo presidente della Corte d'appello di Brescia e corredata dai documenti legali da cui risulti:

1° avere compiuto gli anni 21 e non superato gli anni 35;

2° essere cittadino del Regno;

3° essere di sana costituzione fisica;

4° avere conseguito la licenza ginnasiale o di scuola tecnica in un istituto regio o pareggiato;

5° essere di moralità e di condotta sotto ogni rapporto incensurabile;

6° non trovarsi in alcuno dei casi per cui si è esclusi o non si può essere assunti all'ufficio di giurato a termini degli articoli 5 e 6 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª) modificati col R. decreto 1° dicembre 1889, n. 6509;

7° non essere in istato di interdizione, di inabilitazione o di fallimento.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, dovrà indicare il domicilio del medesimo.

Art. 3.

I concorrenti dovranno sostenere un esame scritto ed orale, secondo le norme fissate dal regolamento suaccennato.

Art. 4.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 18 e 19 marzo 1908, presso la Corte d'appello di Brescia e quella orale nel giorno che sarà determinato dalla Commissione esaminatrice.

Dato a Roma, li 29 novembre 1907.

Pel ministro
G. ARENA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio femminile di S. Andrea IN BIBBIENA

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del R. Conservatorio suddetto;

Vista la deliberazione della Commissione amministrativa del dì 28 novembre;

Dichiara aperto il concorso per il conferimento di una delle borse di studio di L. 250 annue, istituite da questo Conservatorio a favore delle fanciulle convittrici in uno dei R. educandati della provincia di Arezzo, in cui esista il corso perfettivo completo.

Al concorso potranno prender parte soltanto le fanciulle dai 6 ai 12 anni di età. Le concorrenti dovranno presentare al sottoscritto, non più tardi del 31 dicembre p. v.; le loro domande in carta bollata da cent. 60, corredate dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita;
2° certificato di subita vaccinazione;
3° certificato medico di sana costituzione;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato comprovante lo stato economico della famiglia;
6° certificati degli studi fatti.

La concessione di detta borsa di studio sarà fatta dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione amministrativa, e s'intenderà conseguita fino al compimento del corso normale, alle condizioni però stabilite dall'art. 125 del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari 13 ottobre 1904, n. 598.

A parità di titoli saranno preferite le fanciulle di Bibbiena, e dopo di queste, le fanciulle degli altri comuni del Casentino.

Bibbiena, 28 novembre 1907.

Il presidente
V. VECCHIETTI-POTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di costruzioni idrauliche, navigazione interna e costruzioni marittime nella R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi dell'8 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Potranno anche essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 dicembre 1907.

Il ministro
2 RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di letteratura greca nella R. Università di Padova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi dell'8 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati. Fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso e almeno una di esse dev'essere scritta in latino.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 dicembre 1907.

Il ministro
2 RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di statistica nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi dell'8 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati. Fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato

penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 5 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di zoologia nella R. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi dell'8 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 5 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di storia del diritto italiano nella R. Università di Pisa.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi dell'8 aprile. 1908, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 5 dicembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 dicembre 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Ritiro di interpellanze.

PELLOUX. Dopo il discorso pronunciato ieri alla Camera dei deputati dal ministro dei lavori pubblici, ritira la sua interpellanza al Governo sui disordini di Milano, essendo pienamente soddisfatto delle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Bertolini. È dolente che il ministro dei lavori pubblici non sia presente, per ripetergli personalmente questa dichiarazione.

PRESIDENTE. Dà atto all'onorevole senatore Pelloux del ritiro della sua interpellanza.

Discussione del disegno di legge: « *Approvazione del trattato di commercio e di navigazione con la Russia, del 15-28 giugno 1907* » (*N. 716*).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

VISCONTI-VENOSTA, presidente della Commissione dei trattati internazionali. Dichiara che ieri l'altro, non appena fu presentato al Senato il trattato con la Russia, la Commissione si radunò per esaminarlo e nello stesso tempo seppe che il progetto di legge era stato messo all'ordine del giorno della seduta odierna.

In questa strettezza di tempo, la Commissione non ha potuto presentare al Senato che un riassunto delle considerazioni che consigliavano l'approvazione del trattato.

La Commissione ha tenuto conto dell'urgenza e delle considerazioni politiche, ma è stata dolente di dover compiere il suo lavoro in condizioni che non sono e non possono essere quelle normali per l'adempimento dell'ufficio che il Senato ha voluto affidarle.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione, e l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del trattato di commercio con la Russia.

Si lasciano le urne aperte.

Sorteggio degli uffici.

TAVERNA, segretario. Procede al sorteggio ed alla proclamazione degli uffici.

Presentazione di disegni di legge.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta lo « Stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 ».

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta due disegni di legge, l'uno per combattere le frodi nel commercio dei farinacei; l'altro per modificazioni all'ultimo capoverso dell'art. 30 della legge sull'Agro romano.

Per l'interpellanza del senatore Paternostro.

PRESIDENTE Interroga il ministro degli affari esteri se accetti

l'interpellanza del senatore Paternostro a lui diretta ed al ministro dei lavori pubblici « circa gli ostacoli che si oppongono all'acquisto ed alla demolizione della palazzina di Venezia in Roma, resi necessari per l'ultimazione del monumento a Vittorio Emanuele II ».

TITTONI, ministro degli affari esteri. Si riserva di udire il ministro dei lavori pubblici per poi stabilire, d'accordo anche con l'interpellante, il giorno per lo svolgimento di questa interpellanza.

Rinvio della discussione di progetti di legge.

LACAVA, ministro delle finanze. Prega di rimandare a lunedì la discussione del disegno di legge: « Assistenza agli esposti ed alla infanzia abbandonata », essendo oggi il presidente del Consiglio occupato alla Camera dei deputati per la esposizione finanziaria.

Prega anche il Senato di voler rimandare a lunedì la discussione del disegno di legge: « Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova ».

(Così rimane stabilito).

VISCHI. Quale presidente dell'Ufficio centrale che ha esaminato il disegno di legge per « Provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici e sull'esercizio di questi », deve dichiarare che l'Ufficio centrale ha presentato un emendamento al progetto approvato dalla Camera dei deputati, emendamento che l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio non accetta.

In questa condizione di cose, si rende necessaria una riconvocazione dell'Ufficio centrale, che non può farsi oggi, non essendo presenti di esso se non due membri, e trovandosi il relatore in Calabria.

Prega pertanto il presidente ed il Senato di rinviare la discussione del disegno di legge a quando sia presente il relatore, o finchè, almeno, non si sia potuto riconvocare l'Ufficio centrale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Non si oppone al rinvio, ma prega l'Ufficio centrale ed il Senato di voler affrettare la discussione di questo progetto di legge che porta provvedimenti di carattere urgente e transitorio.

PRESIDENTE. Si farà premura di convocare i membri dell'Ufficio centrale.

VISCHI. Poichè il ministro aderisce alla sua proposta, sarà riunito quanto prima l'Ufficio centrale, affinchè il rinvio sia breve.

PRESIDENTE. Spera che per mercoledì o giovedì il Senato possa essere messo in grado di discutere il disegno di legge.

(Così rimane stabilito).

Discussione delle proposte della Commissione per il regolamento interno del Senato (numero LXXXIII - documenti).

PRESIDENTE. Ricorda che l'anno scorso il Senato nominò una Commissiene per lo studio delle riforme da portarsi al regolamento interno. Ora, questa Commissione non ha creduto di presentare modificazioni a tutto il regolamento, ma è venuta nel concetto di proporre di mano in mano quelle modificazioni che il tempo e l'esperienza dimostrassero necessarie.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura delle proposte della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CASANA, relatore. Poco ha da aggiungere alla relazione; soltanto per debito di relatore deve richiamare maggiormente l'attenzione del Senato sulle fatte proposte e riferirsi al sentimento che anima tutti i senatori perchè i lavori legislativi dell'Alta assemblea possano procedere in modo più spedito.

È noto che, nonostante la buona volontà del Senato, accade talvolta che, per cause da lui affatto indipendenti, esso possa essere esposto a figurare come meno diligente. Perciò la Commissione ha creduto di proporre l'aggiunta che si riferisce al secondo comma dell'art. 22-*quater*, e che forma il nocciolo di tutte le proposte di aggiunte al regolamento, ora sottoposte all'approvazione del Senato, e che non sono se non la constatazione dello stato di fatto delle condizioni attuali dei lavori del primo ramo del Parlamento.

Le proposte della Commissione non hanno carattere di straordinaria importanza, ma rispondono ad una delle esigenze, che, nello svolgersi dei lavori del Senato, è sembrato di dover precisare meglio.

In recente discussione il Senato espresse l'avviso che al suo regolamento interno si facessero di mano in mano quei ritocchi, o vi si portassero quegli emendamenti che l'esperienza dimostrasse necessari.

L'oratore è sicuro che con le proposte, ora in discussione, la Commissione per il regolamento interno ha corrisposto esattamente all'invito ed al concetto del Senato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

VISCHI. Darà il suo voto alle modificazioni al regolamento del Senato, proposte dalla Commissione, perchè sono pratiche e tendono ad eliminare alcuni inconvenienti che spesse volte si sono verificati.

Il Senato è stato sempre sollecito nell'adempimento del proprio dovere ed il rigore proposto dalla Commissione per il regolare svolgimento dell'opera legislativa del Senato, corrisponde a quanto siamo soliti fare e che il paese ha notato ed apprezzato.

È bene però consacrare nel regolamento disposizioni che eliminino tutte le difficoltà.

Attende dalla Commissione altre proposte di riforma, che mettano il Senato all'altezza della sua funzione, e raccomanda che si trovi modo per cui le deliberazioni del Senato non siano assolutamente anonime, come oggi avviene, poichè oggi il Senato approva e non approva, ma dai resoconti non si conoscono mai i nomi dei senatori che hanno preso parte alle votazioni; manca così la responsabilità individuale.

Nota che in Senato non si è usi a ricorrere all'appello nominale; vorrebbe che la Commissione portasse la sua attenzione anche su ciò, che crede di notevole importanza.

CASANA, relatore. Osserva che non risulta mai negli atti del Parlamento quali siano i deputati ed i senatori presenti alla seduta; per aderire al concetto espresso dal senatore Vischi bisognerebbe portare una innovazione nel campo delle abitudini parlamentari.

Prega pertanto il senatore Vischi di spiegare meglio la sua proposta.

Approvazione del trattato di commercio e di navigazione con la Russia del 15-28 giugno 1907:

Votanti	91
Favorevoli	85
Contrari	6

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

VISCHI. Spiega il suo concetto circa la pubblicazione nei resoconti dei nomi dei senatori presenti alla seduta.

Vorrebbe che ogni qualvolta si fa luogo ad una votazione, venissero resi di pubblica ragione, così come si fa alla Camera elettiva, i nomi di coloro che hanno preso parte alla votazione stessa e ciò non a scopo di vanità, ma per dare a ciascuno la responsabilità dei propri atti.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

BORGATTA. Propone che l'art. 22 *bis* sia così modificato:

« È affidato alle cure del presidente, a mezzo dei senatori segretari, l'accertamento della costituzione degli Uffici centrali e dell'andamento dei loro lavori ».

CASANA, relatore. La Commissione si rende ragione della proposta dell'on. Borgatta, ma lo prega di riflettere che l'inciso « a mezzo dell'ufficio di segreteria » ha una portata di esecuzione ma-

teriale: la segreteria è il braccio, il presidente la mente. Prega il senatore Borgatta di non insistere nella sua proposta.

BORGATTA. Non insiste.

L'art. 29 *bis* è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 22 *ter*.

BISCARETTI. Parla sull'art. 22 *quater*.

Approva il primo comma. Quanto al secondo comma osserva che può darsi il caso che durante le ferie parlamentari scorrano i due mesi, senza che sia stata presentata la relazione. Sarebbe pertanto opportuno che in quest'articolo si dicesse che la segreteria è incaricata di avvertire ufficialmente i relatori di presentare in tempo utile le loro relazioni.

BORGATTA. Per raggiungere lo scopo che il primo comma dell'art. 22 *quater* si prefigge, è necessario modificarne la dizione, perchè si accenna solo agli uffici centrali e non alle altre Commissioni permanenti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

PRESIDENTE. Osserva che l'art. 22 *quinquies* dice che le disposizioni dell'articolo precedente si applicano pure alle relazioni delle Commissioni permanenti.

BORGATTA. Nota che, con la sua proposta, si eliminerebbe l'art. 22 *quinquies*, perchè si direbbe al primo comma dell'articolo in discussione « la relazione sarà dal relatore presentata alla tribuna del Senato in seduta pubblica ». Il resto identico.

CASANA, relatore. Dice al senatore Biscaretti che nell'intendimento della Commissione è che i due mesi debbano essere computati solo nel periodo dei lavori ordinari parlamentari, non durante le ferie.

Al senatore Borgatta osserva che se si limita la presentazione della relazione al relatore, si crea un incaglio ogni qualvolta il relatore non sia presente. Perciò è più opportuno lasciare la dizione proposta dalla Commissione. Prega il senatore Borgatta di ritirare il suo emendamento.

CAVASOLA. In massima conviene sulla opportunità della proposta modificazione, contenuta nell'articolo in discussione. Ma crede che il rimedio sia inefficace.

Può darsi, per esempio, che il presidente e il relatore siano la stessa persona, ed in tal caso chi solleciterà il presidente a presentare la relazione? Sta bene cercare di evitare l'inconveniente sin qui lamentato, che la presentazione delle relazioni non vada all'infinito, ma vi possono essere dei progetti importantissimi e di grande mole, per i quali è impossibile presentare in soli due mesi la relazione.

Ammette la presentazione della relazione in pubblica seduta, ma nota che questo sistema non sarà più possibile in certi periodi dei lavori parlamentari, nei quali, per necessità di cose, la relazione viene alcune volte presentata alla presidenza alla vigilia della discussione, e pubblicata il giorno stesso in cui deve discutersi il progetto.

Non fa proposta, ma, se dovesse farne, crede che sarebbe bene rimettere tutta questa materia alla prudenza della presidenza.

VISCHI. Osserva che la parte essenziale della proposta della Commissione, consiste nella presentazione della relazione in pubblica seduta. Sono giuste le osservazioni del senatore Cavasola, il quale ha ricordato che in certi periodi dei lavori del Senato le relazioni vengono stampate e distribuite dopo che i progetti di legge sono già inscritti all'ordine del giorno.

Ora questo è appunto il difetto da correggere, per evitare che i senatori discutano di un progetto, senza aver preso cognizione della relazione. Bisogna legare la libertà di condiscendenza da una parte e obbligare dall'altra il Governo a presentare in tempo utile i disegni di legge, e a distribuire meglio i lavori legislativi tra i due rami del Parlamento.

Nei casi di urgenza avrà sempre vigore quell'articolo del regolamento che permette la relazione orale fatta seduta stante, su di un disegno di legge.

Vorrebbe che nel regolamento si dicesse esplicitamente che non si può mettere all'ordine del giorno un disegno di legge se la relazione non è stata distribuita almeno 24 ore prima.

Quanto al termine dei due mesi, nota che, ove sia insufficiente, il presidente dell'Ufficio centrale potrà sempre chiedere al Senato una proroga, e sarà in tal modo rispettato tutto il rigore del regolamento.

Se il presidente è anche il relatore, nulla impedisce che, ove non possa intervenire alle sedute del Senato, deleghi altro senatore a presentare la relazione.

Per quest'ultima parte si rimette a quella dicitura che sarà per scegliere la Commissione, ma crede sia opportuno approvare l'articolo che è ad un tempo un monito ed un freno.

CASANA, relatore. Riconosce che le osservazioni del senatore Cavasola e alcune di quelle fatte dal senatore Vischi, che ringrazia per quella parte del suo discorso che rispecchia i concetti della Commissione, hanno molto peso, ma rileva che bisogna tener conto che si rischia di perdersi in un dedalo di minuzie, ove si vogliano analizzare tutti i possibili casi.

Rispondendo al senatore Cavasola, dice che nel caso in cui il presidente dell'Ufficio centrale sia anche il relatore, ove questi non assolva, per infermità o per altra ragione, il suo compito di relatore, il presidente del Senato provvederebbe a stimolarne l'azione, e quando ne fosse il caso, sarebbe a lui aperta la via d'informare il Senato perchè provveda.

Osserva poi che nell'art. 22 *quater* si risolve la preoccupazione del senatore Cavasola relativa al caso in cui in due mesi soltanto non possa compiersi la relazione di disegni di legge di eccezionale mole ed importanza; giacchè il Senato, in forza di quell'articolo, potrà stabilire un ulteriore termine alla presentazione della relazione.

Al senatore Vischi, il quale ha messo in evidenza la portata di una delle più utili proposte della Commissione, fa rilevare come sia opportuno che il Senato si trovi armato dal regolamento per rimediare all'inconveniente di una penosa azione legislativa, quando, o per negligenza del Governo nel trasmettere i disegni di legge, o per altre circostanze indipendenti dalla volontà del Senato, questo si trovi costretto ad esaminare gravi problemi nella imminenza delle ferie parlamentari.

Rileva non essere necessaria una speciale disposizione per la distribuzione delle relazioni, e ciò in forza del disposto dell'art. 21, che prevede i desiderî del senatore Vischi.

Invita il Senato ad approvare l'art. 22 *quater* con due leggere modificazioni di forma.

La prima si riferisce al comma secondo: dopo le parole « dell'Ufficio centrale » si dovrà porre la parola « deve », e dopo le altre « a cura del segretario » l'altra « esserne ». La seconda modificazione si riferisce al comma terzo, dove invece di dirsi « quanto in seguito » si dovrà dire « dopo i detti due mesi ».

Questa seconda modificazione eliminerà i dubbi che possono in alcuni aver fatto sorgere le osservazioni del senatore Cavasola sull'ultimo comma dell'articolo.

PRESIDENTE. Il senatore Cavasola persiste nelle sue osservazioni?

CAVASOLA. Non insiste.

L'art. 22 *quater*, così modificato, è approvato. Senza osservazioni si approva l'art. 22 *quinquies*.

CASANA, relatore. Per mettere in armonia l'art. 22 *quater* » con l'art. 21, propone che al secondo comma di questo articolo, dopo le parole « viene comunicato al Presidente del Senato » si dica invece « viene comunicato al Senato, a' termine dell'art. 22 *quater* ».

(È approvato).

(Le proposte della Commissione saranno votate a scrutinio segreto nella tornata di lunedì).

La seduta è tolta alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 7 dicembre 1907

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta incomincia alle 14.5.

MORANDO, segretario, legge il verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

MORANDO, segretario, legge le seguenti proposte d'iniziativa parlamentare che gli Uffici hanno ammesse alla lettura:

Celesia - separazione dei comuni di Casanova, Lerone e Villego del mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga;

Gallini Carlo - istituzione in Pavullo nel Frignano di una scuola tecnica con insegnamento di agraria e di silvicoltura.

Ringraziamenti della famiglia Lanzara.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Lanzara per la commemorazione del senatore Lanzara e per le condoglianze inviate.

Dimissioni del deputato Mendaia.

PRESIDENTE annuncia le dimissioni del deputato Mendaia.

Dichiara vacante il collegio di Chiaromonte.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Guerritore, che vuol sapere se creda opportuno e giusto di attuare la tariffa economica ferroviaria sul tratto Nocera-Codola.

Dichiara che per ora si procederà ad un esperimento della tariffa economica. In seguito ai risultati di questo, si adotteranno i provvedimenti definitivi.

GUERRITORE dimostra la necessità di applicare anche a questo tratto, come già fu fatto per le linee che mettono capo rispettivamente a Nocera e a Codola, la tariffa economica.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Ferri Giacomo, che chiede di sapere se e come intenda provvedere al decoro della Amministrazione della giustizia nel tribunale di Bologna, di fronte alle accuse pubblicate da una parte della stampa, le quali esplicitamente mettono in dubbio la imparzialità e la rettitudine di quella magistratura.

Accenna ad un processo di diffamazione svoltosi innanzi al tribunale di Bologna, e ad una campagna iniziata da un giornale, in seguito all'esito di tale processo, contro alcuni magistrati del tribunale stesso, a carico dei quali furono mosse accuse di scorrettezza.

Ma di queste accuse alcune vennero subito pubblicamente e solennemente smentite, altre sono state dimostrate insussistenti dalle indagini all'uopo istituite. È risultato che l'azione di quel tribunale è immune da qualsiasi sospetto, cosicchè il Ministero non ha nessun provvedimento da prendere.

Il procuratore del Re di Bologna voleva sporgere querela contro quel giornale; ma ne fu sconsigliato dal procuratore generale; ciò che il Ministero non potè che approvare, essendo pericoloso permettere che un magistrato sporga querela per fatti attinenti all'esercizio delle sue alte e delicate funzioni.

FERRI GIACOMO si compiace che il Governo abbia reso piena ragione ai magistrati del tribunale di Bologna contro le persistenti calunnie di un giornale diffamatore.

Le parole del rappresentante del Ministero varranno a dissipare la penosa impressione che la popolazione potrebbe aver riportato da quelle accuse; daranno a quei degni magistrati la più piena soddisfazione, e confermeranno la fiducia del pubblico verso quel tribunale.

Avrebbe voluto che i diffamatori fossero stati chiamati a render ragione delle loro calunnie.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Leali, che chiede se e quando sarà demolito il palazzetto Venezia in piazza Venezia, che impedisce la visuale al monumento a Vittorio Emanuele II.

Dichiara che col Governo austriaco è stato concordato un progetto per la demolizione e la ricostruzione nella piazza di San Marco del palazzetto di Venezia. Si attende ora che il comune di Roma approvi il progetto stesso per quanto lo riguarda.

LEALI nota che quel progetto è oneroso pel Governo italiano, che cederebbe gratuitamente l'area di piazza San Marco e darebbe inoltre per la ricostruzione del palazzetto un milione o settecento mila lire.

Chiede se sia vero che fu fatta al Governo la proposta di eseguire per sole L. 500,000 il trasporto del palazzetto, garantendo così la conservazione del pregevole edifizio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara che una ditta aveva fatto una proposta per il trasporto del palazzetto Venezia, ma ritirò poi l'offerta. Assicura poi l'onorevole Leali che, secondo il progetto concordato, il palazzetto dovrà essere ricostruito collo stesso materiale e nella identica forma.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Antolisei che desidera conoscere le ragioni per le quali non sono state ancora fissate le elezioni generali amministrative nel comune di Fermo.

Dichiara che i poteri di quel commissario furono prorogati di tre mesi su proposta del prefetto, per rendere possibile la soluzione di alcune gravi questioni d'indole amministrativa.

ANTOLISEI, non crede che le ragioni addotte siano sufficienti per giustificare il ritardo delle elezioni generali amministrative; poichè le accennate questioni d'indole amministrativa potrebbero, più agevolmente che non dal Commissario, esser risolute dal nuovo Consiglio.

Ravvisa in questa proroga dei poteri del Commissario un vano tentativo di far risorgere l'amministrazione, che fu recentemente sconfitta dai partiti popolari.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Rota, il quale chiede quando si darà principio ai lavori di riparazione dei locali della casa di pena di Bergamo distrutti e danneggiati da un incendio.

Dichiara che è stato inviato colà un ingegnere perchè faccia il progetto dei lavori occorrenti, e che, appena il progetto sia approvato, si porrà subito mano ai lavori.

ROTA ATTILIO, ringrazia, insistendo sulla urgenza dei lavori.

Verifica di poteri.

PRESIDENTE, pone a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni per la convalidazione dell'elezione dell'avv. Gioacchino Della Pietra a deputato del collegio di Nola.

(La Camera approva).

Pone a partito le conclusioni della stessa Giunta per la convalidazione dell'elezione dell'ingegnere Nicolangelo Baranello a deputato del collegio di Campobasso.

(La Camera approva).

Presidenza del presidente MARCORA.

Esposizione finanziaria.

CARCANO, ministro del tesoro. (Segni di attenzione). Esordisce coll'esame dei risultati del conto consuntivo dell'esercizio 1906-907, del quale passa in rassegna le vicende, notando che, fra le entrate e spese effettive, si è avuto un avanzo di oltre 98 milioni, il quale, diminuito della spesa di milioni 6.8 per costruzioni ferroviarie e del supero delle entrate sulle spese del movimento di capitali per milioni 10.4, si eleva per il complesso della gestione di competenza alla somma di L. 101,849,285.

Avverte però che l'eccedenza dell'entrata sulla spesa del movimento di capitali è dovuta al prelevamento dall'avanzo dell'esercizio 1905-906 di L. 11,850,000, e che nella gestione dei residui si è verificato un peggioramento di oltre 3 milioni; onde l'effettivo beneficio recato al tesoro dall'esercizio 1906-907 è di milioni 86.8.

A tale risultato hanno contribuito tanto le spese, le quali si verificano in somma inferiore di 26 milioni a quelle previste, quanto, e segnatamente, le entrate effettive che hanno superato

di 72 milioni e mezzo la previsione stabilita con lo assestamento.

Fra le entrate principali aumentarono: le tasse sugli affari per 10 milioni; le imposte dirette per milioni 7.5; le tasse sui consumi per milioni 36.4; i prodotti delle privative per milioni 5; i proventi ferroviari, postali e telegrafici di milioni 6.4.

La legge del bilancio per l'esercizio 1907-908 prevedeva un avanzo di 54 milioni e mezzo.

Tale risultato, peraltro, non comprendeva gli effetti di numerose leggi e decreti, che ora devonsi introdurre in bilancio, insieme con talune variazioni alle spese obbligatorie e d'ordine; la qual cosa, recando un peggioramento nella situazione dianzi enunciata di 52 milioni e mezzo, farebbe scomparire quasi totalmente l'avanzo previsto.

Ma, per fortuna, l'andamento delle entrate permette di elevarne la stima di oltre 49 milioni; onde con le variazioni proposte nell'assestamento si prevede, per l'esercizio 1907-908, un avanzo di oltre 54 milioni, computata altresì la spesa di milioni 9.75 per costruzione di strade ferrate.

Se non che, considerando che a determinare tale risultato concorre anche il prelevamento di 22 milioni dall'avanzo dell'esercizio 1905-906, per far fronte a spese straordinarie, il beneficio netto scende a poco più di 29 milioni.

Nel quadrimestre, il dazio sul grano ha dato 15 milioni in meno, le altre entrate doganali 13 in più. Il ministro spiega le ragioni della minore importazione di grano e conchiude esservi, quest'anno, un concorso di circostanze tali da poter affermare, in modo assoluto, esclusa l'ipotesi di una riduzione del dazio.

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio 1908-909 prevede un avanzo complessivo di milioni 43.4.

Anche a proposito di questo bilancio, si nota che tenendo conto del prelevamento della somma di milioni 17.5 dagli avanzi del 1905-906, il beneficio netto del tesoro si riduce a 26 milioni; ma che d'altro lato la previsione delle entrate, fatta con la massima prudenza, lascia fondata speranza che sarà superata dall'accertamento.

E qui il ministro fa brevi considerazioni intorno all'incremento delle entrate e delle spese, ricordando lo studio fatto sull'argomento dal suo predecessore, onorevole Majorana, ed osservando che l'incremento continua con vantaggio per la parte attiva del bilancio.

Fra le principali entrate erariali, aumentarono, indici significanti un largo sviluppo di attività economica, di produzione e di agiatezza, le seguenti: tasse di registro e di bollo (milioni 9.4), diritti di confine, escluso il grano, e tassa di fabbricazione (milioni 40.5), imposte fabbricati e ricchezza mobile (milioni 8.9), proventi postali e telegrafici e tasse sul movimento ferroviario (milioni 8.5).

Soggiunge che l'ascesa dei redditi erariali prosegue anche nel corrente esercizio, in tutti i cespiti, meno il dazio sul grano.

Crescono altresì i prodotti ferroviari, ma però non meno rapidamente crescono le spese relative, segnatamente quelle per il personale.

Nell'esercizio 1906-907 l'azienda delle ferrovie dello Stato ha dato al tesoro un prodotto netto di milioni 50.8.

Non è agevole di istituire un paragone coi risultati delle gestioni precedenti, essendo intervenuta, dal 1° luglio 1906, l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle linee meridionali e delle consorziali venete. Tuttavia il ministro, riferendosi ad un allegato alla esposizione, nel quale si fa un conto comparativo aggiungendo alle spese di esercizio quelle dei miglioramenti patrimoniali, nota che, nonostante i fatti perturbatori del passaggio dall'esercizio privato a quello di Stato, avvenuto in due periodi, e non ostante l'onere degl'interessi dei debiti contratti, le risultanze economiche dell'azienda non hanno risentito mutazioni radicali in dipendenza del nuovo ordinamento.

Avverte peraltro che l'aumento dell'utile netto nei due ultimi esercizi tende a diminuire, se lo si considera in rapporto allo incremento dei prodotti del traffico; il che si spiega con l'aumento della spesa degl'interessi delle somme considerevoli erogate per le liquidazioni con le cessate Società e per l'acquisto di materiale mobile, e con l'aumento delle spese di esercizio.

Impegni già assunti ed estesi a numerosi bisogni dei pubblici servizi non consentono al Governo, come a primo aspetto lascierebbero ritenere gli ottimi risultati del 1906-907, di dare ora attuazione ai propri intendimenti per procedere a larghe riforme tributarie.

Infatti, i bilanci non comprendono gli effetti dei disegni di legge presentati o da presentarsi, dei quali pure è necessario tener conto per poter valutare i risultati probabili delle gestioni dell'esercizio corrente e di quello prossimo. Poi sono da aggiungere le spese nuove inevitabili.

Il ministro accenna a due disegni di legge intesi a meglio regolare i rapporti fra lo Stato e i suoi funzionari. L'uno, riflettente i rapporti giuridici, mira a determinare giustamente i diritti e i doveri degli impiegati, a dar loro congrue prerogative di trattamento equo ed imparziale, a elevarne la dignità e in pari tempo a conseguire quella correttezza e disciplina, senza la quale nessuna azienda pubblica, nè privata, può camminar bene e raggiungere le sue finalità (Approvazioni).

L'altro riguarda le condizioni economiche del personale delle amministrazioni centrali e provinciali, ed è informato ai seguenti criteri principali: abolizione, di regola, del volontariato gratuito; elevazione a L. 2000 degli stipendi di prima nomina per le carriere superiori; aggiunta di L. 500 agli stipendi fino a L. 4500 (con aumento in media del 17 per cento) e di L. 1000 agli stipendi superiori (con aumento medio del 16 e mezzo per cento); e struttura uniforme delle tabelle organiche fino al grado di primo segretario.

Passando ad altre categorie di funzionari, il ministro accenna al disegno di legge per il miglioramento economico degli insegnanti universitari e ad altri provvedimenti che verranno presentati dal suo collega per la pubblica istruzione, concernenti le biblioteche, gli insegnanti di ginnastica, e il personale dei convitti nazionali.

Il ministro delle finanze sta preparando un'ampia riforma delle tasse sugli affari; ha pronto un progetto di riforma organica a favore del personale demaniale, e altri disegni per miglioramenti organici dei vari personali delle gabelle e delle guardie di finanza.

Speciali provvedimenti premono per riparare i danni recati dai terremoti, dalle inondazioni e dalle frane; ulteriori aumenti di spesa verranno chiesti a favore del bilancio di agricoltura per alcuni rami di servizi ampliati, per la esecuzione delle varie leggi sociali e per il riordinamento del servizio forestale: e altre spese occorreranno per le amministrazioni militari e per quelle dell'interno, degli esteri, della giustizia e delle poste e telegrafi.

Nota ancora il ministro, fra i disegni di legge di prossima presentazione, quello inteso a favorire il risanamento, l'abbellimento e il progresso industriale della città di Napoli.

Nell'insieme, l'onere dei nuovi provvedimenti rappresenta una somma che corrisponde presso a poco agli avanzi previsti nei bilanci 1907-908 e 1908-909; onde la necessità di resistere ad ulteriori aggravi, e di essere cauti nel fare od accogliere proposte che possano compromettere la solidità del bilancio.

Gli avanzi di bilancio conseguiti nei passati esercizi hanno migliorato la situazione del tesoro e le condizioni della cassa, il cui fondo al 31 ottobre ultimo ascendeva a quasi 478 milioni, dei quali 322 milioni in oro (compresi i fondi all'estero) e quasi 58 milioni in scudi.

I buoni del tesoro in circolazione, da 138 milioni al 30 giugno 1906, sono discesi al 31 ottobre a 108 milioni; sono intatti i 125 milioni di anticipazioni statutarie; ed il debito verso la Cassa depositi, che al 30 giugno 1906 era di 92 milioni, risulta ridotto a soli 20 milioni al 31 ottobre scorso.

Siffatta situazione, insieme con le buone condizioni del bilancio, contribuisce a mantenere alto il credito pubblico e fermi i corsi della rendita, la quale può dirsi che non abbia risentito scossa alcuna dalle recenti perturbazioni delle Borse.

E qui il ministro accenna al fenomeno del cambio a noi favorevole; analizza e commenta le cifre esposte nelle statistiche doganali dei nostri scambi con l'estero; e aggiunge altri elementi di fatto che dànno ragione della corrente monetaria favorevole all'Italia: come il crescendo continuo degli effetti e pagamenti sull'estero ceduti al tesoro dal Ministero delle poste e dei telegrafi, e quello delle rimesse degli emigrati.

Il ministro esamina infine le condizioni della Cassa depositi e prestiti, e dimostra che in un periodo di dieci anni, pur facendo previsioni assai prudenti, essa può fare assegnamento sopra una disponibilità di due miliardi e mezzo; dei quali può calcolarsi che un miliardo verrà rinvestito in mutui a enti locali o in impieghi diversi, e che rimarrà così un miliardo e mezzo da impiegarsi in titoli di credito verso lo Stato, e preferibilmente in quelli ferroviari, in modo da liberare il tesoro dalla necessità di contrarre debiti verso terzi.

Ricordato l'impegno assunto di presentare un disegno di legge inteso a recare alle nostre leggi bancarie le modificazioni e le aggiunte consigliate dalle nuove condizioni di fatto, il ministro discorre delle condizioni del mercato internazionale rese in questi ultimi tempi difficili segnatamente in conseguenza della depressione economica degli Stati Uniti d'America.

Nota che se da un lato l'Italia, in così grave momento, ha potuto difendere facilmente le sue scorte metalliche, dall'altro le condizioni dell'economia mondiale hanno contribuito a determinare presso di noi una rapida compressione nello slancio della speculazione, e una discesa irrefrenata nei prezzi di tutti, o quasi tutti, i valori, tranne in quelli di Stato.

Donde una perturbazione nelle fonti del credito, che si è venuto restringendo, provocando alti lamenti per difetto di valuta circolante e domande insistenti per un largo e pronto aumento straordinario della circolazione bancaria; alle quali convenne resistere, sia per non recare mutamenti impulsivi alle leggi dello Stato, sia perchè si poteva contare sull'azione degli Istituti di emissione, e segnatamente della Banca d'Italia che, dall'agosto all'ottobre, sotto forma di sconti e di anticipazioni, allargò di circa 135 milioni le proprie operazioni.

(Il ministro si riposa).

Riprendendo il discorso il ministro dice che la legge del 1893, e quelle del 1895 e del 1897-98, hanno contribuito a risanare la nostra circolazione bancaria, ed insieme colle condizioni notevolmente migliorate del credito pubblico, hanno consentito agl'Istituti di emissione di costituirsi una cospicua riserva metallica, che ascende ora complessivamente, pei tre Istituti, a 1246 milioni, (999 la sola Banca d'Italia), dei quali la massima parte in oro.

Ma, se queste leggi devono rimanere immutate nelle loro basi fondamentali, è tuttavia necessario qualche provvedimento riguardo ai limiti fissati per la circolazione anzidetta, allo scopo di renderla più flessibile e di dare agli Istituti una maggiore elasticità, segnatamente nei momenti in cui le condizioni del mercato e del credito richiedono da essi un concorso più largo e più efficace.

Le modificazioni che si propongono recano lieve aggiunta al limite normale della circolazione e accrescono i gradi e i limiti di quella ultra normale, alla quale gli Istituti dovranno ricorrere nei casi eccezionali, devolvendo allo Stato un terzo dell'interesse percetto sulle operazioni nei limiti del primo grado, due terzi nel secondo e tutto l'interesse nel terzo grado, che non potrà essere varcato senza dare allo Stato il frutto intero delle operazioni compiute con l'emissione eccedente, calcolato in ragione non inferiore a 7 e mezzo per cento.

Nessun dubbio può sorgere che le proposte innovazioni possano recar danno all'economia monetaria del paese: anzi, nell'interesse dei portatori dei biglietti e a maggior garanzia della circolazione, si propone l'aumento di un terzo nell'ammontare della riserva metallica irriducibile di ciascun Istituto.

Altre proposte concernono le operazioni di sconto e quelle di anticipazione.

Si allargano i limiti per le operazioni di sconto a saggio di favore, per farne più largamente profittare gli Istituti intermediari e avvantaggiare così il piccolo e medio commercio; e si dispone che lo stesso saggio di favore, che potrà scendere a uno per cento in meno della ragione normale, possa applicarsi all'infuori degli accennati limiti per lo sconto diretto delle note di pegno degli zolfi e delle sete, depositate nei magazzini generali.

Si propone in pari tempo di meglio regolare l'applicazione della misura dello sconto per le cambiali di scadenze non superiore a tre mesi, accompagnando questo provvedimento e gli altri relativi agli sconti con opportune disposizioni intese ad attenuare sensibilmente l'onere del bollo sulle cambiali nell'interesse generale dei commerci e delle industrie d'Italia.

Ad agevolare le operazioni di anticipazione degli Istituti di emissione su titoli di Stato, garantiti dallo Stato, rese oggi quasi nulle dalla concorrenza delle operazioni di riporto, si stabilisce uno scarto nella misura del decimo, invece del quinto del valore di borsa, o del valore nominale, se quello reale lo supera, riducendosi però, per circoscrivere l'alea, da sei a quattro mesi la durata di tali operazioni.

La tassa sulle operazioni d'anticipazione viene poi ridotta, in generale e per chiunque le faccia, da un centesimo a mezzo centesimo al giorno per ogni 1000 lire rispetto alle sovvenzioni contro deposito o pegno di merci, titoli o valori, e ad un quarto di centesimo per le anticipazioni su titoli di Stato o dallo Stato garantiti.

Per quanto riguarda specialmente la Banca d'Italia, il ministro annunzia che il Governo ha recentemente stipulato con essa una convenzione, per effetto della quale viene stabilito:

1° aumento da 300 a 400 milioni della riserva metallica irriducibile;

2° rinunzia da parte della Banca alla facoltà dell'investimento in buoni del tesoro italiano di ogni specie e in titoli ad essi equiparati di una somma corrispondente alle immobilità liquidate a tutto il 31 dicembre 1897 (L. 36,582,000), ciò che renderà più efficiente la disponibilità della circolazione per i bisogni del commercio;

3° obbligo della Banca di fornire alla Cassa depositi e prestiti, per eventuali sue occorrenze, somme fino a 50 milioni all'interesse non mai superiore al 3 per cento annuo;

4° transazione della controversia intorno al contributo dovuto dalla Banca allo Stato, negli esercizi 1906-908, per la emissione dei biglietti, mediante corresponsione al tesoro di una annualità di L. 1,200,000 per il 1906 e di L. 1,400,000 per ciascuno degli anni 1907 e 1908;

5° facoltà alla Banca di calcolare fra i suoi utili di esercizio, per gli anni 1907 e 1908, i frutti delle somme accantonate e che si accantoneranno a tutto il 31 dicembre dell'anno prossimo, esclusi quegli degli accantonamenti destinati a fronteggiare il conto corrente della Banca romana in liquidazione.

Nè di tale facoltà può aversi preoccupazione, poichè il patrimonio della Banca d'Italia, pur tenuto conto del *deficit* della Banca romana, presenta una plusvalenza tale da fronteggiare qualunque eventualità senza pericolo di intaccare la massa di rispetto; mentre l'Istituto medesimo potrà, a fin d'anno, cioè con dodici mesi di anticipazione, dimostrare di aver provveduto, in conformità delle leggi, alla liquidazione del mezzo miliardo d'immobilità, che aveva ereditato dalle vecchie Banche.

Anche gli altri Istituti di emissione non hanno risparmiato cure per la ricostituzione e il consolidamento del loro patrimonio; speciali provvedimenti ora si propongono per assicurare le liqui-

dazioni meno facili del Banco di Napoli, o per agevolare l'opera del Banco di Sicilia.

Il ministro chiude l'importante tema della circolazione accennando alla circolazione cartacea di Stato. Esclusa la convenienza di accollarne il peso alle Banche, addossando ad esse una grossa immobilità, sotto forma di un credito permanente verso il Tesoro, si dispone, allo scopo di fare un primo passo verso una soluzione definitiva, che entro il prossimo anno vengano destinati altri 60 milioni di specie auree a coprire un ammontare corrispondente di biglietti di Stato, e si assegni, fin d'ora per legge, una eguale destinazione anche all'avanzo atteso dalle rendite consegnate nel 1894 alla Cassa depositi e prestiti per il servizio di alcuni debiti redimibili.

Il ministro riassume le osservazioni fatte intorno ai buoni frutti raccolti o promessi dai bilanci dei tre esercizi considerati (Segni di viva attenzione).

Soggiunge che è fuori di discussione la solidarietà piena fra Parlamento e Governo nell'alto ufficio di conservare saldo l'equilibrio del bilancio; e che poco rimane pure a discutere intorno alla destinazione da darsi alle eccedenze delle entrate.

Infatti, molto limitata è la libertà della scelta di fronte agli impegni già presi e al successivo svolgimento di maggiori spese o di minori entrate per effetto di leggi recenti o di disegni di legge vicini alla votazione, e di fronte al dovere di proseguire sulla via già intrapresa per sistemare meglio i pubblici servizi e migliorare le condizioni di coloro, che tutta la propria attività danno allo Stato.

Passa a notare che il cómpito d'oggi è quello di conservare forte il tesoro e ben preparato ad ogni eventualità, e anzi tutto di migliorare gli ordinamenti del credito. Urge perfezionare gli Istituti e gli strumenti della circolazione monetaria, rendendo più sciolta e più efficace l'azione delle Banche di emissione, affinchè non manchi il necessario aiuto al rigoglioso sviluppo delle industrie e dei traffici.

E anche preme togliere di mezzo inciampi che da leggi troppo fiscali derivano alla regolarità e alla sincerità dei negozi.

A tali intenti sono inspirate le proposte riforme, alle quali faranno presto complemento altre riguardanti le società commerciali, le tasse sugli affari di Borsa, e le Borse di commercio.

Un miglioramento si va manifestando nei mercati, e dà ragione a sperare che la situazione generale economica e monetaria sia bene avviata a ritornare a condizioni normali. E allora, rasserenato l'orizzonte finanziario, torneranno pure le condizioni favorevoli per assecondare tanti altri bisogni e tante altre aspirazioni, come: nuove migliorie nei servizi pubblici, soluzione completa dei problemi ferroviari, nuovi mezzi più rapidi e più economici di comunicazioni e di trasporti, insomma, espansione di politica di lavoro sì da soddisfare i bisogni di ogni regione.

Infine il ministro ricorda i ripetuti propositi di nuove graduali riforme dei tributi, per renderli meno gravi ai meno abbienti; propositi nell'animo suo tanto vivi quanto fervido il desiderio e il voto che ad ogni classe di popolo appaia più evidente il progresso conseguito nel breve periodo dalla costituzione del Regno d'Italia, e sia più chiara la visione degli inestimabili benefizi di una patria politicamente e socialmente unita e concorde (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti relativi agli Istituti di emissione, alla circolazione dei biglietti di Banca, alle tasse sugli affari commerciali;

Modificazioni alle leggi sul Monte pensioni dei maestri elementari;

Maggiori spese di retribuzione al personale straordinario del fondo pel culto.

Presentazione di un relazione.

BRUNIALTI presenta la relazione sulle proposte di modificazione al regolamento della Camera.

Votazione segreta.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari:

Favorevoli 218
Contrari 20

(La Camera approva).

Cassa di previdenze per le pensioni degli impiegati degli archivi notarili:

Favorevoli 220
Contrari 18

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Albasini — Albertini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Antolisei — Aprile — Artom — Astengo — Aubry.

Ballarini — Baranello — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bianchini — Bolognese — Bona — Bonicelli — Bottacchi — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Campi Emilio — Campus-Serra — Cao-Pinna — Caputi — Carcano — Cardàni — Carmine — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Cerulli — Chiapusso — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Colosimo — Conte — Cornalba — Costa-Zenoglio — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'Alife — Dal Verme — Danee — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Michele-Ferrantelli — De Nobili — De Riseis — De Stefani Carlo — De Tilla — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Felissent — Ferrarini — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunati Alfredo — Fulci Nicolò.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Goglio — Grippo — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Maresca — Marescalchi — Margaria — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Masselli — Mazziotti — Mazzitelli — Meardi — Medici — Mezzanotte — Miliani — Montagna — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri De Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paniè — Pansini — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavoncelli — Pellecchi — Pennati — Pinchia — Pinna — Podestà — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Rampoldi — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito —

Scaglione — Scalini — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Squitti — Staglianò — Strigari.

Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Torlonia Giovanni — Torrigiani — Treves — Turati — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Veneziale — Vicini — Villa — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zabeo-Zerboglio.

Sono in congedo:

Abbruzzese — Aguglia — Albicini.

Bernini — Bianchi Emilio — Borsarelli — Botteri.

Calissano — Cicarelli — Costa Andrea.

D'Aronco — De Andreis — De Asarta — De Luca Paolo Anania.

Florena — Fulci Ludovico.

Ginori-Conti.

Majorana Angelo — Melli — Morelli Enrico.

Romussi — Ronchetti — Rossi Gaetano.

Salvia — Stoppato.

Torlonia Leopoldo.

Sono ammalati:

Arnaboldi.

Baccelli Guido — Bonacossa.

Carugati.

Di Cambiano.

Francica-Nava — Furnari.

Graffagni.

Molmenti.

Pini.

Suardi.

Ventura.

Assenti per ufficio pubblico:

Cottafavi.

Lucifero Alfredo.

Discussione del disegno di legge: Rendiconto generale consuntivo nell'Amministrazione dello Stato per gli esercizi 1903-1904 e 1904-905.

DE NOVELLIS, segretario, legge gli articoli sui due disegni di legge.

Sono approvati senza discussione.

Sui lavori parlamentari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che martedì cominci la discussione delle convenzioni pei servizi commerciali e postali marittimi. Indica poi altri disegni di legge da inscriversi successivamente nell'ordine del giorno.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE propone che giovedì abbia luogo la discussione delle modificazioni al regolamento della Camera.

(Rimane così stabilito).

VALLI EUGENIO chiede quando sarà presentata la relazione sul quesito relativo all'arresto del deputato Nunzio Nasi.

MORPURGO, quale presidente di questa Commissione, assicura che essa procede nei suoi lavori colla maggiore alacrità. La discussione è stata ampia, attesa la gravità e la complessità della questione. Confida che nella seduta plenaria di martedì prossimo si procederà alla nomina del relatore o dei relatori.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se si sia reso ragione degli effetti economici e finanziari dell'eventuale abbuono del 50 per cento sulla distillazione dei vini e se non gli sembra che nello spirito della legislazione sugli alcools non debba intendersi esteso sulla produzione vinicola estera il trattamento di favore fatto alla produzione nazionale.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se ritenga costituzionale l'applicazione data alle disposizioni della Convenzione italo-elvetica sulla pesca, nelle acque italiane del Lago Maggiore e di Lugano senza aver sentito il parere degli enti consultivi indicati dall'art. 2° della legge generale sulla pesca.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere quando promuoverà la discussione dei disegni di legge pel riordinamento delle giurisdizioni e per la difesa gratuita dei poveri, mantenendo le sue promesse, e provvedendo ad un tempo ai legittimi interessi della grandissima maggioranza dei cittadini.

« Lucifero Alfonso ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'onorevole Carmine.

La seduta termina alle 17.20.

DIARIO ESTERO

La quistione, tanto lungamente dibattuta alla Camera belga, della cessione dello Stato indipendente del Congo al Belgio è stata finalmente risoluta, e ieri l'altro a Bruxelles venne firmato un accordo provvisorio che dà esecuzione al trattato stipulato il 28 novembre scorso e mercè il quale lo Stato indipendente del Congo farà dal 1° gennaio 1908 parte del Regno del Belgio.

Il telegrafo ci comunica il testo del trattato e dell'accordo; essi sono i seguenti:

Art. 1. — S. M. il Re dichiara di cedere al Belgio la sovranità dei territori componenti lo Stato indipendente del Congo con tutti gli altri diritti ed obblighi che vi sono annessi. Lo Stato belga dichiara di accettare questa cessione, di assumere e fare suoi gli obblighi dello Stato indipendente del Congo, quali sono indicati nell'allegato *A* e si impegna a rispettare le fondazioni esistenti al Congo e i diritti acquisiti legalmente riconosciuti a terzi, indigeni e non indigeni.

Art. 2. — La cessione comprende tutti gli averi mobiliari ed immobiliari dello Stato indipendente e specialmte: 1. La proprietà di tutte le terre appartenenti al suo dominio pubblico o privato sotto riserva delle obbligazioni e delle disposizioni indicate nell'allegato *A* della presente convenzione — 2. Tutte le azioni, obbligazioni, parti di fondatori o interessi, di cui è fatta menzione nell'allegato *B* — 3. Gli edifizi, le costruzioni, gli impianti, le piantagioni stabilite o acquistate in Africa e nel Belgio dal Governo dello Stato indipendente del Congo e gli oggetti mobiliari d'ogni natura e il bestiame che vi si possiede, come pure i suoi battelli e le imbarcazioni, come l'armamento militare, quali sono segnati nell'allegato *B*, nn. 2 e 4.

4 L'avorio, il caoutchouc e gli altri prodotti africani che sono proprietà dello Stato indipendente, come pure gli approvvigionamenti e le altre merci che gli appartengono, quali sono segnate nell'allegato *B* n. 1 e 3.

Art. 3. — D'altra parte la cessione comprende tutto il passivo e tutti gli impegni finanziari dello Stato indipendente quali sono specificati nell'allegato 6,

Art. 4. — La data alla quale il Belgio assumerà l'esercizio del suo diritto di sovranità sui terreni contemplati dall'art. 1° sarà determinata con decreto Reale.

Le entrate e le spese effettuate dallo Stato indipendente a datare dal 1° gennaio 1908 passeranno in conto del Belgio.

In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente trattato fatto in doppio esemplare a Bruxelles il 28 novembre 1907.

Il trattato è firmato da tutti i ministri e dai tre segretari dello Stato indipendente del Congo.

L'accordo provvisorio dice:

a) a datare dal 1° gennaio 1908 nessuna spesa sarà effettuata dallo Stato indipendente del Congo senza che ne sia fatta

notifica al ministro delle finanze del Belgio. Questi sarà tenuto al corrente di tutte le operazioni contabili;

b) a datare dallo stesso giorno le spese effettuate dallo Stato indipendente del Congo e le entrate incassate da esso lo saranno per conto del Belgio con riserva dell'approvazione da parte della Camera del progetto di legge relativo all'annessione del Congo.

Firmato per il Belgio dai ministri degli esteri, della giustizia e dell'interno; per lo Stato indipendente del Congo dai tre segretari generali.

* * *

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un *Libro bianco* sulla Conferenza della pace, dicendo che, mentre gli accordi furono firmati alla chiusura della Conferenza dalla maggior parte dei rappresentanti delle potenze, non lo furono dal plenipotenziario della Germania, perchè anche alcuni rappresentanti di altre potenze non li firmarono subito.

Ora la Germania è dispostissima a firmare prossimamente tutti gli accordi, tranne però quello concernente le aereonavi, facendo soltanto alcune riserve.

Conformemente all'atto di chiusura, questa firma ha la stessa validità che se fosse stata apposta il giorno stesso della chiusura.

Per quanto si può ora prevedere, la Germania è spontaneamente disposta ad accogliere la raccomandazione fatta dalla Conferenza alle potenze di mettersi d'accordo per preparare la terza Conferenza per la pace.

* * *

La terza Duma è solamente al principio dei suoi lavori e già i profeti di cattivo augurio ne cantano la prossima fine; le due prime Dume finirono per esuberanza di energia e di vitalità, questa si vuole che debba morire per anemia. Un dispaccio da Pietroburgo al *Daily Telegraph*, dice:

« Produce grandissima impressione l'assoluto fallimento della Duma, che ha chiuso ieri una settimana di discussioni senza esser riuscita a far passare nemmeno un ordine del giorno sopra una sola questione. Molti ritengono una crisi inevitabile; e tutti sono d'accordo nel credere che il prolungare la vita alla Duma sarebbe, oltrechè assai costoso, anche pericoloso.

« Il *Novoje Vremia* dichiara che il bilancio delle sedute che si sono tenute finora è allarmante: e aggiunge che l'attuale Duma non offre la menoma garanzia di poter riuscire di giovamento alla nazione.

« Eppure essa è formata dei migliori elementi che la Russia possa fornire: sicchè colla sua caduta svanirà ogni speranza di un nuovo Parlamento ».

* * *

Si telegrafa da Lisbona, 8:

Il memoriale dei progressisti dissidenti analizza la tattica dei due partiti, rigeneratore e progressista, per combattere il gabinetto Franco e rileva che la loro campagna è sterile ed inutile, come è inutile il loro piano per reagire contro la situazione politica attuale.

I dissidenti trovano che una convocazione immediata delle Cortes non potrebbe ristabilire lo stato costituzionale normale e che le elezioni fatte in questo momento sarebbero irregolari; essi dichiarano di separarsi dal blocco dell'opposizione per prendere, con tutta la libertà di iniziativa, decisioni di natura tale da soddisfare il loro ideale democratico o servire alla prosperità e all'avvenire della nazione.

* * *

L'azione della Francia per punire le tribù marocchine che invasero il territorio algerino prosegue energicamente ed i lettori ne troveranno i particolari nei telegrammi che più oltre pubblichiamo

Incerte e dubbie sono invero le notizie sui movimenti di Mulai-Hafid e sugli scopi che si prefigge. Dispacci da Parigi, 7, dicono:

« Il generale Drude telegrafa che continua l'incertezza sulla direzione presa dalle truppe di Mulai-Hafid. Secondo informazioni da Mogador Mulai-Hafid avrebbe lasciato Marrakesch, causa l'atteggiamento preso dalle tribù che si sono dichiarate per Abdel Aziz.

« A Casablanca la situazione è calma. Molti indigeni sono entrati ieri al mercato ».

L'ammiraglio Philibert telegrafa annunciando che la situazione nei porti è invariata.

Tuttavia il console francese a Mazagan segnala che una mahalla composta di circa 1200 uomini di fanteria e 400 di cavalleria si troverebbe ad una giornata di marcia da Mazagan e si dirigerebbe contro la tribù degli Ulad Saret, rimasta fedele al Sultano Abdel Aziz.

Contradice a queste informazioni dei comandanti terrestre e navale francesi il seguente dispaccio da Tangeri, stessa data:

« Secondo notizie private da Mazagan, Mulai-Hafid è ritornato a Talda, paese vicino a Marrakesch, coll'intenzione di infliggere una punizione esemplare alle tribù della regione che hanno assassinato il governatore da lui nominato ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri la rappresentanza del municipio di Roma recatasi ad esprimergli a nome della cittadinanza le felicitazioni per la nascita di S. A. R. la Principessa Giovanna.

Intervennero l'on. sindaco, l'assessore delegato prof. Tonelli, gli assessori effettivi comm. Ballori, Antonelli, Trompeo, cav. Caretti e Canti, gli assessori supplenti comm. Gamond e cav. Sereni, e il segretario generale comm. Lusignoli.

Compiute le presentazioni, il sindaco rivolse a S. M. il Re parole di felicitazione per la nascita della Principessa Giovanna, nuova onorata cittadina romana, bene augurando alle Loro Maestà.

Il Re rispose ringraziando la rappresentanza della città di Roma, dicendosi lieto di vedere la capitale partecipare alle sue gioie di famiglia.

Il Sovrano s'intrattenne a conversare con i rappresentanti municipali sullo sviluppo della capitale, sui lavori in progetto e sui festeggiamenti pel 1911 nel cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia.

Il Sovrano, congedando la rappresentanza, strinse ai componenti di questa, con effusione, la mano, e con tutti ebbe parole di elogio e di augurio per il bene di Roma.

S. M. il Re, stamane, alle ore 10.30, si è recato al palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, per assistere all'inaugurazione della sala Morelliana nei locali della Galleria d'arte moderna.

L'Augusto Sovrano è stato ricevuto dalle LL. EE. Rava e Ciuffelli, ministro e sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, dal comm. Ricci, direttore generale delle Belle arti, dai componenti la Commissione

signori Vetri e Tofano, allievi del Morelli, Levi e Jacovacci, nonchè da altri invitati.

S. M. il Re ha visitato con somma attenzione le sale in cui è raccolta quasi tutta la produzione artistica di Domenico Morelli, che fu il gran maestro della valente scuola napoletana, formandosi ad ammirare quei capolavori nella pittura, nei pastelli, nei cartoni numerosissimi lasciati dal Morelli.

Dopo avere espresso la sua augusta soddisfazione a S. E. Rava ed ai membri della Commissione, S. M. il Re ha visitato le altre nuove sale della galleria in cui sono esposte pitture e sculture dei privati artisti viventi e defunti, fra cui i quadri del Toma, e quindi, ossequiato dai presenti, ha fatto ritorno alla Reggia.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, a bordo della R. corazzata *Regina Elena*, della quale è comandante, giunse ieri a Queenstown, proveniente dalle Azzorre.

Il conte Rey di Villarey, addetto navale italiano a Londra, si recò subito ad ossequiare S. A. R. e rimarrà a bordo a disposizione dell'augusto principe durante la di lui residenza a Queenstown.

S. A. R. partirà giovedì per Kingstown, ove lo attenderà il console italiano a Dublino sig. Salazar e lo riceverà il contrammiraglio Kinghell, comandante la stazione navale.

Durante la traversata dalle Azzorre alla costa irlandese, la *Regina Elena* ebbe pessimo tempo.

R. Istituto superiore di studi commerciali. — Il R. Istituto superiore di studi commerciali e coloniali inaugurò ieri l'anno scolastico con un discorso tenuto dal prof. Gennaro Mondaini.

Assistevano alla inaugurazione le LL. EE. i ministri Rava e Cocco-Ortu e i sottosegretari di Stato Fasce e Sanarelli, parecchi senatori e deputati. L'assessore municipale Bonomi rappresentava il sindaco che è professore di estetica professionale nell'Istituto.

Un pubblico elettissimo, composto di buon numero d'insegnanti gremiva il vasto salone.

Vivi applausi coronarono il discorso del dotto professore Mondaini.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato in seduta pubblica per venerdì 13 corrente, alla solita ora serale.

L'inchiesta sull' Amministrazione della guerra. — Proseguono gli interrogatori della Commissione.

Nei due giorni scorsi furono uditi i generali Bertoldo, Caneva, Gastinelli, Moni, Mazzitelli, Ponza di San Martino, i comandanti le divisioni militari di Genova, Verona, Ancona, Perugia, Roma e Torino, il generale Majnoni d'Intignano, comandante il corpo d'armata di Milano, il generale Nava, comandante la scuola di Modena, il generale Porro, comandante la scuola di guerra, nonchè il generale Baldissera ed il generale Viganò, ministro della guerra.

Nella seduta di ieri l'altro la Commissione interrogò il maggiore di artiglieria, cav. Tozzi, il tenente colonnello Novelli ed il colonnello Salinas.

Per le feste del 1911. — L'altro giorno ebbe luogo in Campidoglio una cordiale conferenza tra l'on. sindaco Ernesto Nathan, il senatore conte Frola, sindaco di Torino, e l'on. Villa, per combinare la mutuazione affinchè le feste pel 1911, indette di comune accordo fra Torino e Roma, in ogni rapporto si armonizzino e si completino.

Il Consiglio dell'emigrazione. — Nelle riunioni di venerdì e sabato u. s. il Consiglio dell'emigrazione, sotto la presidenza dell'on. Bodio, esaminò un progetto di convenzione per un esperimento di colonizzazione agricola nell'Australia occidentale. Dopo viva discussione, riconosciuto che il progetto è favorevole agl'interessi degli *emigranti*, permettendo loro di divenire proprietari di terre a buone condizioni, il Consiglio espresse parere in massima favorevole, suggerendo alcune modificazioni.

Fu rinviata ad altra seduta la discussione dei singoli articoli commettendosi frattanto al Comitato di rivedere il testo della convenzione tenuto conto delle idee espresse nella discussione.

Il Consiglio poi discusse sulla proposta di esclusione di quattro vapori dal servizio di emigrazione, dando all'unanimità parere favorevole. Diede quindi parere sopra un quesito proposto dal Ministero della marina circa l'interpretazione da darsi ad alcuni articoli del regolamento sull'emigrazione e, finalmente, prese in esame le condizioni presenti dell'emigrazione in America per effetto della crisi attuale e del movimento accelerato dei ritorni in patria, approvando le disposizioni del Commissariato per l'assistenza degli emigranti nei viaggi di ritorno e raccomandando di insistere nello sconsigliare nel momento attuale l'emigrazione verso gli Stati Uniti.

Concorso ippico internazionale a Roma. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa periodica italiana, ha deliberato d' indire anche per la primavera ventura un concorso ippico e di dare ad esso carattere internazionale per aumentare l'importanza della gara.

Il Comitato, il quale è posto sotto l'alto patronato di S. M. il Re e presieduto dall'on. principe Pietro di Scalea, si è messo già all'opera con gli opportuni accordi dei Ministeri degli esteri e della guerra per stabilire tutte le modalità necessarie alfine di rendere attraente e grandiosa quest'altra geniale manifestazione della vita sportiva della capitale.

Il programma delle varie categorie, nonchè l'ammontare dei premi assegnati, verrà pubblicato entro il mese corrente.

Gli italiani all'estero. — L'altra sera S. E. l'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese di San Giuliano, intervenne al pranzo delle donne giornaliste, e pronunciò un discorso ringraziando calorosamente gli oratori che avevano tributato omaggio alla gloria artistica e letteraria dell'Italia, richiamando l'attenzione dei giornalisti presenti sui rapidi progressi compiuti in ogni campo dall' Italia moderna.

Movimento commerciale. — Il 6 corrente furono caricati a Genova 459 carri, di cui 84 di carbone pel commercio; a Venezia 141 carri, di cui 7 di carbone pel commercio e 38 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 68; a Livorno 128 di cui 38 di carbone pel commercio e 24 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone* è partita da Suda per il Pireo il 7 corrente.

Marina mercantile. — Da Alessandria d'Egitto è partito l'*Orione*, della N. G. I., per Genova. — Il *Virginia* del Lloyd italiano è partito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è arrivato a Colombo diretto a Bombay. — Ieri i piroscafi *Italia*, della Veloce, e *Siena*, della Società Italia, partirono per Genova il primo da Barcellona ed il secondo da Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LALLA MARNIA, 7. — Da Sidi Bu Dyenan, a 28 chilometri da Lalla Marnia, non si segnala alcun movimento di truppe. Ieri le truppe francesi rimasero sempre accampate a Martimprey. I Marocchini hanno sgombrato i dintorni di Arbal.

Furono visti ieri alcuni gruppi di Beni Snassen sulle alture, di dove osservarono il campo francese.

MONONGAH, 7. — Fino a mezzanotte erano stati estratti sei cadaveri dal pozzo numero sei. Altri 65 cadaveri saranno fatti risalire, quando l'ascensore sarà ristabilito. Dal pozzo numero otto sono stati ritirati quattordici cadaveri.

Il numero dei morti che giacciono in fondo alla miniera è sconosciuto.

Cinque squadre di dieci uomini che si avvicendano a corti intervalli, non potendo resistere per l'accumulamento dei gas, lavorano incessantemente per arrivare nella parte profonda della miniera.

Regna il più gran pessimismo. Si crede che i morti siano almeno 400.

I quattro salvati non possono dare spiegazioni.

Una frana ostruì l'ingresso della miniera e l'opinione generale è che, se gli uomini imprigionati poterono sfuggire allo schiacciamento, non poterono sfuggire ai gas deleteri, mortali dopo pochi minuti.

La metà degli operai sono americani, gli altri italiani o polacchi.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati* — (*Seduta antimeridiana*). — Continua la discussione della legge di finanza.

Con 512 voti contro 33 e con 286 contro 247 rispettivamente vengono stralciati i due articoli che tendono a tassare con un diritto di bollo di 10 centesimi gli effetti da cento franchi ed inferiori, circolanti in Francia, ed a sottoporre gli *chèques* da piazza a piazza ad una tassa di bollo proporzionale.

Il Governo e la Commissione si sono opposti allo stralcio.

FAIRMONT (Virginia occidentale), 7. — Dalla miniera di Monongah all'alba erano stati estratti 85 cadaveri.

PARIGI, 7. — *Camera dei deputati*. — (*Seduta pomeridiana*) — Si continua la discussione della legge di finanza.

Rimanendo ancora a discutersi quasi metà degli articoli, si decide di tenere seduta anche domani.

La seduta è tolta.

FAIRMONT, 7. — Ogni speranza di salvare uno solo dei 400 minatori sepolti ancora nella miniera di Monongah è perduta.

Sono già arrivate 380 bare. Il governatore della Virginia occidentale è atteso oggi per dirigere le operazioni di salvataggio.

MADRID, 7. — I Sovrani sono arrivati oggi col *Sud-express*.

STOCCOLMA, 7. — Il Re Oscar si trova in stato comatoso. Di quando in quando riprende la conoscenza per brevi istanti e sembra riconoscere le persone che lo circondano, ma presto riperde la conoscenza.

Si teme che la catastrofe avvenga tra qualche ora. Tutti i principi e tutte le principesse della Famiglia Reale si trovano al capezzale dell'infermo.

VLADIVOSTOCK, 7. — Del secondo gruppo dei soldati che parteciparono alla recente rivolta armata nella cittadella e a bordo delle navi da guerra la Corte marziale ha condannato 21 marinai alla pena di morte, 24 ai lavori forzati a vita e 6 alla detenzione.

Due tenenti sono stati condannati alla perdita del grado e rispettivamente a due anni e ad un anno di detenzione.

LALLA MARNIA, 7. — Nessun fatto notevole è segnalato agli avamposti. Stamane una ricognizione, appoggiata dall'artiglieria, si è avanzata in direzione di Aghbal.

L'artiglieria ha cannoneggiato le case che erano rimaste intatte dopo il bombardamento di ieri l'altro.

STOCCOLMA, 8. — Da alcune settimane i medici cercavano di indurre il Re Oscar a lasciare gli affari dello Stato. Si notò che durante le udienze in occasione delle feste del 1° corr. il Re era così debole che doveva tra un'udienza e l'altra riposarsi, adagiandosi sopra un divano.

Gli ultimi giorni della malattia causarono al Re vivissimi dolori; però ieri il Re, debolissimo, soffrì meno che nei giorni precedenti.

Verso le 3.30 nel pomeriggio il dott. Berg lo visitò e lo trovò in condizioni invariate e gravissime. Verso le 5.30 lo stato dell'augusto infermo era sempre invariato, ma sembrava che non fosse imminente il pericolo, tantochè i principi si allontanarono dalla camera del Re.

LISBONA, 8. — È giunta di ritorno dall'Inghilterra la Regina Amelia ed è stata ricevuta alla stazione dal Re, dalla Regina Maria Pia, dal principe reale e dai dignitari.

FAIRMONT (Virginia occidentale), 8. — Il presidente della Compagnia di Monongahela pubblica la seguente dichiarazione:

« La causa della catastrofe nella miniera è sconosciuta, ma essa può essere attribuita ad una esplosione che ha provocato l'accensione di gas accumulati in un angolo della miniera. Sarà fatta una rigorosa inchiesta e le famiglie delle vittime riceveranno tutta l'assistenza che è loro dovuta ».

Seimila minatori e impiegati delle altre miniere hanno cessato il lavoro per cooperare al salvataggio.

STOCCOLMA, 8. — Il Re Oscar è morto stamane alle 9.15.

PARIGI, 8. — Il *Petit Parisien* ha da Orano: Due controtorpediniere incrociano dinanzi a Port Say, per impedire il contrabbando.

Si dice che il *Pique* avrebbe affondato una bilancella marocchina carica di armi di contrabbando.

Tre marocchini di una tribù ribelle sono stati uccisi sulla costa dal fuoco delle controtorpediniere *Carabine* e *Sarbacane*, che fanno un'attiva sorveglianza.

PARIGI, 8. — L'*Echo de Paris* ha da Lalla Marnia: Il pretendente Mulai Mohamed arma fortemente la sua mahalla, un gran numero di soldati della quale vanno a raggiungere i Beni Snassen.

Le autorità francesi sorvegliano da vicino tale mahalla e così pure le truppe di Bu Amama.

STOCCOLMA, 8. — Il Re Oscar si è spento serenamente circondato dalla famiglia reale.

La popolazione è vivamente addolorata; la città ha l'aspetto di lutto.

LONDRA, 8. — L'*Agenzia Reuter* ha da Monongah: Il disastro che è avvenuto nella Virginia occidentale è il più grave che abbia colpito le miniere americane.

Sono stati estratti un centinaio di cadaveri ed un grande numero di altri cadaveri sono in vista, ma i salvatori non possono raggiungerli, a causa dell'emanazione di gas deleteri.

Il direttore generale della miniere ha dichiarato che 478 minatori discesi nelle miniere hanno avuto la ritirata tagliata e che nemmeno uno è ricomparso.

Bisogna aggiungere al numero degli scomparsi un centinaio di manuali, conduttori di muli, ecc., di cui non si hanno notizie, cioè in totale almeno 550 vittime.

I cadaveri sono spaventosamente mutilati, smembrati, bruciati ciò che dimostra i terribili effetti dell'esplosione. Si è perduta ogni speranza per quanto concerne i minatori sepolti.

Seimila minatori sono accorsi sul luogo, ove avvengono scene strazianti.

Numerosi salvatori sono già in uno stato critico, in seguito all'assorbimento di gas micidiali. In causa del pericolo di una nuova esplosione, si è deciso di sostituire i salvatori con duemila minatori esperti della Pensylvania, dell'Ohio e della Virginia occidentale.

PARIGI, 8. — Il presidente della Repubblica, Fallières, leggermente indisposto, per consiglio del medico curante non ha lasciato oggi la sua camera.

STOCCOLMA, 8. — Il nuovo Re di Svezia ha preso il nome di Gustavo V ed ha scelto la divisa: « *Col popolo, per la patria* ».

STOCCOLMA, 8. — Dinanzi al Consiglio di Stato il Re ha prestato giuramento di fedeltà alla costituzione ed ha invitato i ministri a conservare i loro portafogli.

I ministri allora hanno prestato nelle sue mani giuramento di fedeltà.

Il Re Gustavo quindi ha ricevuto al castello i ministri, gli alti funzionari e gli ufficiali ed ha rivolto loro un discorso ricordando le qualità eminenti di Re Oscar e dichiarando che farà tutto il possibile per adempiere il suo grave compito. Infine il Re ha implorato la protezione di Dio per il suo regno e sul suo popolo ed ha dichiarato che la sua divisa sarà: « Col popolo e per la patria ».

Il ministro di Stato ha invitato i presenti a gridare: *Viva il Re!*

PARIGI, 8. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione della legge di finanza. Sono approvati gli ultimi articoli della legge.

Si discutono i mezzi per colmare il disavanzo di 7 milioni. Il Governo e la Commissione propongono un'imposta sui pianoforti.

Carnaud, socialista, propone di aumentare la tassa sul giuoco di borsa, colpendo le operazioni a termine con una tassa proporzionale che sarebbe ridotta della metà per le operazioni di riporto e di tre quarti per le operazioni sulla rendita francese.

Il ministro delle finanze, Caillaux, dichiara che consentirebbe in massima ad accogliere questa imposta, ma dice che sarebbe inopportuno applicarlo in questo momento di crisi monetaria poichè questa misura potrebbe provocare sul mercato di Parigi una crisi di sfiducia.

Il ministro giustifica la speculazione a termine, dicendo che la Germania che volle sopprimerla, pensa ora a ristabilirla.

Il ministro chiede lo stralcio del progetto dell'emendamento Carnaud.

La proposta del ministro viene respinta con 397 voti contro 173 (Vivi applausi a sinistra e su diversi altri banchi).

Dietro domanda della Commissione e del Governo viene rinviato alla Commissione l'emendamento Carnaud, che si discuterà nella seduta stessa.

Quindi vengono approvati gli articoli precedentemente riservati.

La seduta è sospesa.

Si riprende la seduta alle 9.15. Presiede Brisson.

Mougeot dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Carnaud, tranne la parte che riguarda la rendita francese e le operazioni di riporto. Questa imposta renderà cinque milioni. Le spese rimangono dunque in disavanzo di 3,850,000 franchi circa, compreso lo stanziamento di 500,000 franchi per i vecchi e gli invalidi. L'avanzo delle entrate sulle spese sarà di 100,000 franchi.

Aymard, progressista, combatte l'esenzione della rendita, dicendo che ciò sarebbe approvare privilegi per alcune specie di capitali. La questione è piena di pericoli.

Il ministro delle finanze dichiara che è ragionevole esentare la rendita e conclude dicendo che Aymard ha esagerato le sue critiche.

L'articolo costituito dall'emendamento proposto da Carnaud, è approvato a grande maggioranza.

Si approva con 456 voti contro 46 l'insieme del bilancio. La Camera si aggiorna poscia al 17 dicembre.

VLADIVOSTOCK, 9. — Sette dei soldati condannati a morte per ammutinamento sono stati giustiziati stamane.

LALLA MARNIA, 9. — I Beni Snassen, per evitare gli effetti di una razzia, tentano di far passare i loro armenti presso le tribù dell'Algeria.

È stata organizzata una rigorosissima sorveglianza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.7.
Umidità relativa a mezzodì	79.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	2/3 sereno
Termometro centigrado	massimo 12.2. minimo 2.8.
Pioggia in 24 ore	— —

8 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Spagna, minima di 727 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 12 mm. sulle Marche; temperatura diminuita; pioggie sparse; qua e là venti forti intorno a ponente; mare agitato.

Barometro: massimo a 763 sulle isole, minimo a 761 sul mar Ligure.

Probabilità: venti moderati meridionali; cielo vario al sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 dicembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	14 6	9 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 9	8 5
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	1/2 coperto	—	8 7	2 5
Torino	coperto	—	9 7	2 4
Alessandria	1/2 coperto	—	8 4	— 0 1
Novara	—	—	—	—
Domodossola	coperto	—	12 1	— 1 0
Pavia	nebbioso	—	13 1	— 0 7
Milano	coperto	—	12 9	2 6
Como	1/4 coperto	—	11 8	2 6
Sondrio	nebbioso	—	6 3	— 0 3
Bergamo	coperto	—	10 4	3 5
Brescia	coperto	—	7 7	1 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	nebbioso	—	6 0	1 2
Verona	coperto	—	12 3	1 7
Belluno	coperto	—	8 7	— 1 0
Udine	1/4 coperto	—	11 8	1 6
Treviso	coperto	—	9 8	2 6
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	9 4	3 3
Padova	sereno	—	9 4	2 1
Rovigo	3/4 coperto	—	6 0	4 2
Piacenza	coperto	—	12 0	0 5
Parma	coperto	—	11 3	3 0
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	11 0	4 0
Modena	coperto	—	11 4	2 3
Ferrara	1/2 coperto	—	9 8	2 2
Bologna	1/2 coperto	—	10 9	4 8
Ravenna	sereno	—	10 0	0 3
Forlì	sereno	—	11 0	3 4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	11 0	1 4
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	8 2
Urbino	sereno	—	7 9	3 0
Macerata	1/2 coperto	—	8 5	3 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	8 2	2 6
Camerino	sereno	—	6 3	1 5
Lucca	coperto	—	12 9	2 1
Pisa	sereno	—	15 8	0 0
Livorno	coperto	mosso	15 0	4 5
Firenze	sereno	—	12 0	1 0
Arezzo	nebbioso	—	9 0	1 4
Siena	coperto	—	10 1	3 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	3/4 coperto	—	15 2	2 8
Teramo	sereno	—	11 6	3 2
Chieti	sereno	—	13 0	4 4
Aquila	sereno	—	6 8	— 0 8
Agnone	sereno	—	10 1	— 0 1
Foggia	1/4 coperto	—	14 0	3 0
Bari	sereno	mosso	15 7	6 0
Lecce	coperto	—	17 0	8 0
Caserta	sereno	—	13 5	5 0
Napoli	sereno	legg. mosso	15 5	7 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	sereno	—	11 2	0 2
Caggiano	sereno	—	11 0	3 0
Potenza	sereno	—	8 0	1 2
Cosenza	1/2 coperto	—	14 3	6 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 4	3 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	19 0	11 0
Trapani	3/4 coperto	mosso	18 2	13 2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	16 8	8 6
Porto Empedocle	sereno	mosso	16 0	10 5
Caltanissetta	piovoso	—	12 7	9 7
Messina	1/4 coperto	calmo	17 0	9 1
Catania	1/4 coperto	calmo	17 0	8 7
Siracusa	coperto	?	14 5	9 5
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	8 0
Sassari	coperto	—	12 4	9 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.